Num. 167

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	
» Provincie del Regno . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (franco ai confini) . . »	50	26	14

TORINO, Giovedì 16 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA — TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodi	sera o. 8	matt. ore 9	mezzodi	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodi	sera ore 8		matt. ore 9	mezzodi	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodi	sera ore 8
15 Luglio	742,10	42	740,50	+28,0	+31,6	+35,3	+27,3	+30,1	+32,2	+19,4	N.E.	S.	S.E.	Sereno con velo	Cielo velato	Cielo velato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 LUGLIO 1863

Il N. DCCLXXXIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda della Camera di commercio e d'arti di Napoli;

Visti i pareri del Consiglio di Stato in data 21 marzo e 16 maggio 1863;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato e reso esecutorio il regolamento per la liquidazione delle operazioni di borsa e delle contrattazioni in derrate presso la Borsa di commercio di Napoli, annesso al presente decreto, visto e controsegnato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino, addì 6 giugno 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

REGOLAMENTO
per la liquidazione delle operazioni di borsa e delle contrattazioni in derrate presso la Borsa di commercio di Napoli.

Art. 1. Gli agenti di cambio ed i sensali legalmente riconosciuti ciascuno nel ramo di loro competenza dovranno prestarsi per operare e chiudere le liquidazioni nei termini e nei modi prescritti dal presente regolamento.

Art. 2. Gli agenti di cambio fra giorni 15 dalla pubblicazione del presente regolamento saranno convocati per cura di un Delegato della Camera di commercio e del loro Sindaco di servizio per procedere alla elezione nel loro seno di un Comitato di liquidazione composto di cinque membri, cioè di un Presidente e di quattro Aggiunti. Questi ultimi procederanno a maggioranza assoluta di voti alla scelta fra loro di un Segretario. La presidenza è di diritto devoluta al Sindaco della Borsa che si troverà essere di servizio. Per la formazione di uno o di più Comitati di liquidazione per gli affari in derrate si procederà con le stesse norme, convocando a tale scopo un'adunanza, nella quale saranno chiamati tanto i sensali che gli agenti di cambio per l'elezione dei membri di uno o più Comitati.

Art. 3. Il Segretario ed i componenti dei Comitati dovranno rimanere in carica durante tre mesi, allo spirare dei quali si procederà a novelle elezioni, seguitando le norme stesse.

I membri che escono di servizio possono immediatamente essere rieletti.

Art. 4. La elezione dei Comitati verrà fatta a maggioranza relativa di voti ed a squittinio segreto.

Art. 5. Coloro che saranno stati eletti non potranno, sotto verun pretesto o scusa, rifiutare l'incarico, salvo impedimenti giustificati, dei quali la Camera di commercio sarà esclusivamente giudice inappellabile. In caso di rifiuto o di astensione non giustificati verrà applicata al renitente una multa non minore di lire cento, nè superiore a lire mille.

Potranno ciò nonostante rifiutarsi senza incorrere in alcuna penalità coloro che venissero rieletti immediatamente.

Art. 6. L'applicazione delle multe è pronunciata dal Tribunale competente secondo le leggi di procedura penale; l'ammontare delle multe sarà versato nella cassa della Camera di commercio e d'arti.

La Camera di commercio e d'arti potrà in via disciplinare sospendere i ricalcitranti sino a tre mesi, ed a seconda della gravità dei casi potrà inoltre provocare dall'Autorità competente la loro radiazione dal ruolo degli agenti di cambio o dei sensali.

Art. 7. Uno dei componenti la Camera di commercio presiederà le assemblee per mantenervi l'ordine e l'osservanza del presente regolamento.

Art. 8. Saranno eletti dall'assemblea, o lasciati alla nomina del Presidente due Scrutatori da prendersi fra il numero degli elettori presenti.

Art. 9. Gli impiegati strettamente necessari saranno a carico della Camera di commercio.

Art. 10. Una tassa proporzionale all'ammontare delle liquidazioni verrà prelevata a ragione di cinque centesimi per ogni mille lire di capitale.

Il prodotto di essa sarà versato nella cassa della Camera di commercio.

Art. 11. A partire dal primo di ogni mese i diversi Comitati di liquidazione dovranno riunirsi per ricevere e registrare gli stati di liquidazione per gli affari trattati nel corso del mese precedente.

Sono della competenza esclusiva del Comitato degli agenti di cambio le liquidazioni di operazioni in fondi pubblici, in azioni industriali, ed in altri valori finanziari, mentre saranno devoluti agli altri Comitati quelle concernenti gli affari in derrate.

Art. 12. Chiunque non presenterà nei termini e nei modi stabiliti dagli articoli precedenti il suo stato di liquidazione dovrà ritenersi come inadempiuto, e perciò impreteribilmente escluso dal benefizio di poter prendere parte alla liquidazione in corso.

Art. 13. Il giorno 5 di ogni mese i diversi Comitati dovranno dichiarar chiuse le liquidazioni, e non potranno conseguentemente ricevere alcun altro stato.

Art. 14. Non più tardi del giorno 8 di ogni mese i diversi Comitati dovranno stabilire e bilanciare tutti i conti aperti delle liquidazioni regolarmente presentate; le parti interessate avranno facoltà di richiedere comunicazione del risultamento.

Art. 15. I Comitati di liquidazione dovranno formare una nota distinta di coloro che quantunque impegnati nella liquidazione non avessero presentato i loro stati in regola nel termine voluto. Dovrà esser data conoscenza degli inadempienti alle parti interessate che lo richiederanno, onde queste possano ai termini di legge adottare quei provvedimenti più idonei per la conservazione dei loro diritti.

Art. 16. La sorveglianza dei Comitati è esclusivamente attribuita alla Camera di commercio, la quale farà mantenere la stretta osservanza del presente regolamento, ed emanerà le istruzioni disciplinari concernenti la contabilità, l'installazione degli uffizi e le forme da seguirsi.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
MANNA.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Ancona, rispetto alle difficoltà che presenta l'angustia di quel porto per le molteplici costruzioni che vi occorrono nell'interesse del commercio e della marina;

Volendo secondare i desiderii della Camera medesima affidando a speciale Commissione lo studio del modo più conveniente di provvedere;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita nella città d'Ancona una Commissione per lo studio dei siti da destinarsi alle diverse costruzioni occorrenti in quel porto, coordinandoli colle opere che si trovano in via d'esecuzione.

Art. 2. Comporranno la suddetta Commissione:

Il contrammiraglio march. Ceva di Nuceto, comandante in capo il 3.o dipartimento marittimo, presidente;

Il commend. Fazioli conte Michele, sindaco di Ancona;

Il cav. Pietro Tarsetti, presidente della Camera di commercio ed arti;

Il cav. Morando, luogot. colonn., direttore del Genio militare;

L'ingegnere Antonio Pasquali, capo del Genio civile;

Il cav. Cesare Serra, ingegnere capo del servizio idraulico;

Il cav. Cappa Flaminio, commissario tecnico per le strade ferrate;

Il cav. conte Grisei Francesco Saverio, direttore delle Gabelle; e

Giovanni Battista Fauché console di marina.

La Commissione nominerà uno de' suoi componenti per disimpegnare l'uffizio di Segretario.

Il Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 5 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Con R. Decreto 3 giugno 1863

Rivera Salvatore, capo-sezione nel soppresso Ministero della Guerra di Sicilia, in aspettativa, dispensato da ulteriore servizio.

Con Reale Decreto 18 giugno testè decorso furono collocati a riposo per motivi di salute e dietro domanda i signori Antonio Benaducci, già banchiere dei sali e tabacchi a Tolentino, ed Achille Tomaselli, commesso magazziniere dei tabacchi a Benevento.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 15 *Luglio* 1863

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DE' CULTI,

Visto il Decreto ministeriale del 2 del mese scorso,

Ordina quanto appresso:

Gli esami per gli aspiranti a cariche della Magistratura ed all'alunnato di Giurisprudenza pratica nelle Provincie Napolitane, avranno luogo nei giorni 16, 18, 20, 22, 24 e 30 del prossimo venturo mese di novembre.

Rimane fermo in ogni altra parte il succitato Decreto Ministeriale del 2 dell'or decorso mese.

Torino, il 2 luglio 1863.

Il Ministro G. PISANELLI.

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

Tenacità degli errori — La generazione spontanea — Primamente trovata impossibile dal Redi, dal Malpighi, dal Vallisnieri — Due gesuiti che la sostengono — La produzione del baco da seta e delle api dalle carni putrefatte delle bestie bovine — Creduta un tempo anche dai migliori ingegni — Che cosa può aver dato origine a simile assurda opinione — Esperienze del signor Pasteur a mostrare quale sia la causa della putrefazione — Ultimo colpo ai sostenitori della generazione spontanea.

La tenacità dell'errore nello spirito della razza umana è massima, troppo più che bisogno non sia. Direste impossibile tanta persistenza, se non aveste il fatto sotto gli occhi che ve la dimostra vera. E noi non vogliamo darvene che un esempio, quello della credenza nella generazione spontanea; la quale generazione, dopo d'essere stata dalla scienza moderna quasi con matematica evidenza provata impossibile, torna ad essere messa in campo, allegata dagli uni, sostenuta dagli altri, invocata da questi, affermata da quelli, così bene che uno dei più importanti Corpi scientifici d'Europa, l'Istituto francese, ha assegnato un vistosissimo premio a chi valesse, per via d'esperienza, a mostrarle un fatto di generazione incontestabilmente spontanea.

Nei tempi andati, quando non era ancora così progredita la scienza sperimentale, nulla di più naturale che nascesse e si propagasse un simile errore; si avevano delle esistenze a cui l'osservazione superficiale non sapeva scoprire l'origine, ed era la più facile e sbrigativa cosa del mondo il supporre che quelle esistenze si producessero per quella forza insita di creazione della terra, dalla quale avevano dovuto aver principio tutte le piante e gli animali che popolano il nostro globo.

Dicevano adunque che la terra, avendo prodotto tutte le generazioni di piante e d'animali che vi albergano, e finalmente l'uomo, il quale nasceva qua e celà, massime nei siti montagnosi, press'a poco come nascono i funghi, in breve, quasi fatta vecchia e sfinita, diventò sterile; e non avendo più forza da poter generare gli uomini e gli altri grandi animali perfetti, conservava pure bastevole vigore da poter produrre spontaneamente alcune piante e certi piccioli animalucci che chiamiamo insetti, facendovi su degli sforzi di fantasia a cercare un modo di procedere in questa faccenda della natura medesima; ed alcuni invocavano l'anima universale del mondo, l'anima degli elementi, l'intelligenza donatrice delle forme, altri il calore de' corpi putrefatti, il calore dell'ambiente e del cielo, e il moto, la luce e le superiori influenze degli astri; e altri ancora l'anima sensitiva e vegetabile, la quale, permanendo alcun tempo dopo la morte per piccoli residui nei corpi degli animali e delle piante, aveva virtù, coll'aiuto del calore ambiente e di certe circostanze, di dar novella vita a quella corrotta materia e organizzarla in foggia di proprio stromento.

Il primo a soffiare su questo castello di carte e farlo crollare a terra fu un nostro valentissimo italiano, Francesco Redi sullo scorcio del secolo XVII, il quale, pubblicando le sue *esperienze intorno alla generazione degli insetti*, scriveva apertamente:

« Io mi sento inclinato a credere che tutti quei vermi si generino dal seme paterno: e che le carni e l'erbe, e le altre cose tutte putrefatte, o putrefattibili non facciano altra parte, nè abbiano altro uffizio nella generazione degli insetti, se non d'apprestare un luogo o un nido proporzionato, in cui dagli animali nel tempo della figliatura, sieno portati e partoriti i vermi, o l'uova, o l'altre semenze dei vermi, i quali, tosto che nati sono, trovano in esso nido un sufficiente alimento abilissimo per nutricarsi: e se in quello non son portate dalle madri queste suddette semenze, niente mai, e replicatamente niente, vi si ingeneri e nasca. »

E questa sua affermazione, lungo tutto quel trattatello, che è una meraviglia di dottrina insieme e di stile facile, piano, nitido ed elegante, il Redi viene provando e confermando colle più irrepugnabili esperienze guidate dalla maggiore e più saputa accuratezza.

Eppure, vedete influsso delle correnti dell'errore che domina in un'epoca, quel Redi medesimo, che affermava così ricisamente quella verità, s'induceva poi a contraddirla ed ammetteva eccezioni, in primo luogo per quei bachi che nascono nelle ciriegie, nelle susine, nelle pere e nelle gallozzole e nei ricci delle quercie e di altre piante; in secondo luogo per quei vermi o bacherozzoli o lombrichi che hanno vita nelle teste dei cervi e dei montoni, nel fiele e nei vasi del fegato dei castrati ed anche negli intestini ed in altre parti degli uomini. Benchè già così acutamente vedesse il dotto Aretino pur non seppe scorgere in che modo potesse avvenire che l'uovo o semenza di questi animaletti si facesse penetrare là dentro, e benchè un barlume di verità da principio avesse pur balenato alla sua mente, ed egli scrivesse che « venendo i bachi per di fuora e cercando l'alimento col rodere si aprono la strada ed arrivano alla più interna midolla dei frutti e dei legni » e quanto alle gallozzole che queste nascessero « perchè, arrivando la mosca nel tempo della primavera e facendo una piccolissima fessura nei rami più teneri della quercia, in quella fessura nascondesse uno dei suoi semi, il quale fosse cagione che sbocciasse fuora la gallozzola; » tuttavia di poi aveva cambiato avviso ed aveva farneticato ancora egli « che quell'anima o quella virtù, la quale genera i fiori ed i frutti nelle piante viventi, sia quella stessa, che generi ancora i bachi di esse piante » e che in quella stessa maniera potrebbe per avventura esser vero che si generavano in animali viventi altri animaluzzi viventi.

Ma quest'errore veniva non tardi corretto dal Malpighi nella sua anatomia delle piante (trattato *De Gallis et de plant. tumor et excresc.*), mostrando coll'esperienza nascere anche tutti quegl'insetti dall'uovo, e poi dal Vallisnieri che più distintamente quanto alle piante, l'ha mostrato colla sua descrizione della mosca dotata d'aculeo diviso in tre parti, col quale fora, sega e depone l'uova nei frutti e nelle tenere cortecce; e, quanto ai vermi degl'intestini degli animali ed a'bacherozzoli della testa dei montoni e dei cervi, ha dato quelle spiegazioni che tutti sanno oggidì, portarsi cioè dei primi i germi dall'utero materno, e dei secondi andare le mosche a deporne la semenza nelle narici degli animali.

Il Redi a questa teoria d'ogni generazione prodotta infallantemente da semenza paterna trovò allora molti oppositori, e fra gli altri padre Atanasio Chir-

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Avviso di Concorso.

Essendo vacante nella R. Accademia di Belle Arti in Carrara l'ufficio di professore d'Architettura, retribuito con lo stipendio annuo di L. 1200, si invitano tutti coloro che intendessero di avere titoli per aspirarvi a presentarli a questo Ministero entro il termine utile, il quale è stabilito dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il prossimo mese di agosto.

Dato a Torino, addì 19 giugno 1863.

CONSIGLIO DIRETTIVO
DEL REGIO ISTITUTO DEI SORDO-MUTI IN MILANO.

Avviso di concorso.

A termini dell'art. 3 dello Statuto organico del Regio Istituto dei Sordo-muti in Milano, approvato col Reale Decreto 3 maggio 1863, sono da conferirsi pel prossimo anno scolastico 1863-64 alcune pensioni a favore di sordo-muti d'ambo i sessi, poveri e di condizione non civile, da collocarsi in altri Istituti del Regno destinati appunto all'istruzione dei sordo-muti poveri.

Le dimande pel conseguimento di taluna di tali pensioni dovranno essere presentate entro il giorno 15 di agosto prossimo venturo alla Direzione del R. Istituto dei Sordo-muti in Milano col corredo dei seguenti atti:

1. Fede di nascita, provante che il candidato si trovi nell'età stabilita per l'ammissione in altro dei predetti Istituti;

2. Certificato medic , debitamente vidimato, nel quale sia constatata:

a) La sordità e mutolezza organica del candidato coll'indicazione se dalla nascita o da quale età; nel quale ultimo caso se ne indicherà la causa;

b) La vaccinazione subita colla reale presentazione delle pustole od altrimenti il superato vaiuolo naturale;

c) L'attitudine intellettuale all'istruzione;

d) La buona e robusta costituzione fisica e l'esenzione da qualsiasi malattia.

3. Certificato municipale di buoni costumi del candidato e constatante lo stato di povertà della famiglia, la condizione del padre, la sua cittadinanza del Regno d'Italia, i servigi eventualmente prestati allo Stato e gli altri titoli di benemerenza della famiglia, se il candidato abbia viventi i genitori, o sia orfano di padre e di madre, se abbia fratelli o sorelle a pensione od a posti gratuiti a carico dello Stato o degli Istituti di pubblica beneficenza;

4. Obbligazione del padre o di chi ne fa le veci di ritirare l'alunno o l'alunna dopo compiuto il corso degli studi, o quando sia giudicato non suscettibile d'istruzione, o che divenga affetto da malattia insanabile, o che commetta grave insubordinazione, o mostri un'indole incorreggibile.

Milano, il 21 giugno 1863.

CONSIGLIO DIRETTIVO
DEL REGIO ISTITUTO DEI SORDO-MUTI IN MILANO.

Avviso di concorso.

Pel prossimo anno scolastico 1863-64 sono da conferirsi in questo Regio Istituto a favore dei sordo-muti d'ambo i sessi appartenenti a famiglie di condizione civile alcuni posti *paganti* ed alcuni posti *gratuiti*, ciascuno dei quali ultimi potrà anche dividersi in due posti *semigratuiti*.

La pensione annua per ogni posto pagante è di L. 700, e per ogni posto semigratuito di L. 350, l'una e l'altra da versarsi a trimestri anticipati.

Ciascun alunno o ciascuna alunna, sia a posto pagante, sia a posto gratuito, o semigratuito, deve inoltre corrispondere:

a) all'atto dell'ingresso la somma di L. 200, che serve per la provvista del primo corredo;

b) annue L. 100 per la manutenzione e rinnovazione degli abiti e delle biancherie, e queste sono da pagarsi a trimestre anticipato.

Le domande di ammissione debbono essere indirizzate alla Direzione del Regio Istituto in Milano dal padre dell'aspirante, o da chi ne fa le veci, entro il giorno 15 del prossimo mese di agosto.

Pei posti gratuiti occorre che le domande siano corredate:

1. Dalla fede di nascita provante che il candidato ha l'età fra gli 8 anni compiuti e i 14 non compiuti;

2. Del certificato medico, debitamente vidimato, nel quale sia constatata:

a) la sordità e mutolezza organica del candidato coll'indicazione se dalla nascita, o da quale età: nel qual ultimo caso se ne indicherà la causa;

b) la vaccinazione subita colla reale presentazione delle pustole, od altrimenti il superato vaiuolo naturale;

c) l'attitudine intellettuale all'istruzione;

d) la buona e robusta costituzione fisica e l'esenzione da qualsiasi malattia.

3. Del certificato municipale di buoni costumi del candidato, e constatante lo stato e le ristrettezze economiche della famiglia, la condizione del padre, la sua cittadinanza del Regno d'Italia, i servigi eventualmente prestati allo Stato e gli altri titoli di benemerenza della famiglia, se il candidato abbia viventi i genitori, o sia orfano di padre e di madre, se abbia fratelli o sorelle a pensione od a posti gratuiti a carico dello Stato o degli Istituti di pubblica beneficenza;

4. Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di ritirare l'alunno o l'alunna dopo compiuto il corso degli studi, o quando sia giudicato non suscettibile di istruzione, o che divenga affetto da malattia insanabile, o che commetta grave insubordinazione, o mostri un'indole incorreggibile.

Pei posti semigratuiti occorrono tutti i documenti indicati di sopra pei gratuiti, più la garanzia di persona benevisa domiciliata in Milano che aggiunga la propria obbligazione a quella del padre, o di chi ne fa le veci, al puntuale pagamento della mezza pensione a trimestri anticipati.

Pei posti paganti occorrono tutti i documenti prescritti pei gratuiti, meno il certificato di ristrettezze economiche, più la garanzia di persona benevisa come pei semigratuiti, ma per l'intera pensione.

Milano, il 21 giugno 1863.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Si notifica che nel giorno di venerdì 31 corr. mese, incominciando alle ore 11 antimeridiane precise, si procederà, in una delle sale di questa Direzione Generale, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni, relative alle *Obbligazioni dello Stato al portatore*, create colla Legge del 26 marzo 1849 (Legge 4 agosto 1861, Elenco D, n. 5), cioè:

1. All'abbruciamento delle *Obbligazioni* sortite nelle precedenti estrazioni, e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2. Alla *ventesimaxona* estrazione per le *Obbligazioni* da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la relativa tabella inserta nel R. Decreto del 13 giugno 1849.

Le *Obbligazioni* da estrarsi sono in numero di *duecentoventitre*, sul totale delle 15,637 ancora esistenti.

Alle prime cinque *Obbligazioni* che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla prima estratta	L. 36,865
Alla seconda	» 11,060
Alla terza	» 7,375
Alla quarta	» 5,900
Alla quinta	» 120
Totale dei premi	L. 61,320

Con successiva notificazione si pubblicheranno gli Elenchi delle *Obbligazioni* abbruciate, di quelle estratte, nonchè delle *Obbligazioni* comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso.

Torino, il 15 luglio 1863.

Il Direttore generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

FATTI DIVERSI

STATISTICA *industriale di Torino.* — La Giunta comunale di statistica creata con R. Decreto 9 ottobre 1861 emanava il 1.o corrente luglio la circolare infra riferita che mandava distribuire ai fabbricanti in ogni maniera d'industrie dei quali potè avere contezza. Procede tuttavia molto a rilento l'addimandato ritorno al Municipio del quadro stato a caduno capo di manifattura trasmesso per consegnarvi le richieste notizie.

Per non ripetere loro individualmente apposita instanza, la prefata Giunta si limita al presente ricordo per via del Giornale, sperando che quelli ben vorranno mostrarsi solleciti a somministrare i dati che loro si chieggono, che riuniti constateranno il progresso delle nostre industrie e nuovo lustro recheranno alla eletta nostra città.

Quei capi di manifatture, sia su grande sia su piccola scala che, per mancanza di informazioni più esatte, sieno per avventura stati omessi nella distribuzione della circolare e quadro annesso, sono pregati di venirli richiamare alla Giunta presso l'ufficio civico dello stato civile, a cui si ha l'accesso per la scala sotto l'atrio della porta n. 1 nella via della Corte d'appello.

Per la Giunta comunale di statistica
Il Presidente FARCITO.

Torino, 1.o luglio 1863.

Pregiatissimo signore,

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, nell'intento di procedere alla formazione d'una Statistica industriale uniforme in tutto il Regno, con sua circolare 29 settembre ultimo, trasmetteva a questa Giunta comunale di Statistica, Istruzioni e Moduli di schede per la compilazione del lavoro suddetto nella parte che la concerne. In quel tempo si stava appunto compiendo, per cura speciale del sindaco, coadiuvato da apposita Commissione, un lavoro di tal genere, che mirava a conoscere l'industria torinese, e per cui si ebbe ricorso alla gentilezza della S. V. invitandola a voler somministrare le necessarie nozioni, sperando che queste potessero ad un tempo corrispondere alle viste del Ministero.

Siccome però le indagini che il Ministero si era proposto riposano su più larga base, e vuolsi inoltre ottenere uniformità in detta operazione, quindi è che lo scrivente, ottemperando agli ordini ministeriali, si fa un dovere di trasmettere alla S. V., assieme alla presente, una scheda esemplare ed una in bianco, invitandola a voler riempiere quest'ultima e rimandarla entro 15 giorni uniformandosi pienamente alle istruzioni che la precedono.

Lo scrivente si affretta a parteciparle che queste indagini essendo puramente statistiche, lungi dal rivestire verun carattere fiscale, esse non hanno altro scopo tranne quello di porre in rilievo e favorire, ove ne sia il caso, la nostra industria manifattrice. Esso confida nella gentilezza della S. V. per vedersi ritornata e debitamente riempiuta al più presto possibile la scheda trasmessale; e ove le occorressero maggiori schiarimenti esso è disposto a porgerle tutte quelle informazioni ch'ella potesse desiderare.

L'industria, sangue e vita delle nazioni moderne, è in singolar pregio nella nostra città, e presta bella fama di sè tanto nelle alte sfere manifatturiere quanto nelle più modeste, ma sempre attive ed utili fabbricazioni. Dessa richiama al più alto grado le cure del Governo. Mentr'egli se ne mostra compreso ed intento a francar loro la più larga libertà d'azione, favorirle e metterle in onore, richiede ai capi manifatturieri direttamente le nozioni che meglio lo mettano in grado di apprezzare di quelle l'importanza e condizione, e conoscerne i bisogni. Spera la Giunta che dessi sapranno corrispondere colla prontezza e precisione delle risposte alle sollecitudini del Governo, e che mercè loro in quella Statistica generale figurerà per li suoi stabilimenti industriali non ultima fra le città più fiorenti del Regno italiano.

Il Presidente della Giunta comunale di Statistica
FARCITO.

SOCIETA' *promotrice delle belle arti in Torino.* — Domenica 19 corrente, a un'ora pomeridiana precisa, nel salone del nuovo edificio della Società, si terrà l'adunanza generale dei soci prescritta dall'articolo 31 dello statuto.

Ordine del giorno.

1. Imborsamento del nome dei soci che hanno pagato la loro quota per il 1863.
2. Relazione del segretario.
3. Estrazione dei premii.

Per la Direzione
AVV. LUIGI ROCCA *dirett. segr.*

CAPI D'ARTE DESTINATI IN PREMIO.

N. del catal.

8 Una bagnante (statuetta in marmo), del sig. *Giosuè Argenti.*
11 Camilla (statua in marmo, due terzi il vero), del sig. *Antonio Bottinelli.*
17 Un venerdì di quaresima (aquerello), del sig. *Alessandro Reati.*
20 Il mattino (veduta delle alpi), aquerello, del signor *Giuseppe Sella.*
53 Il palazzo Corner in Venezia (aquerello), del signor *Giovanni Milani.*
55 I burattini (aquerello), del signor *Giuseppe Mazzola.*
86 Andrea del Sarto abbandonato dalla moglie negli ultimi giorni di sua vita, del sig. *Pier Celestino Gilardi* (allievo dell'Accademia Albertina).
91 Veduta dei monti di Lecco verso la Valsassina, del sig. *Carlo Jotti.*
98 La porta maggiore della Basilica Ambrosiana nel 1860, del sig. *Giovanni Pessina.*
102 Amor figliale, del prof. *Leone Eydoux.*
107 Ricordo di St-Gervais in Savoia, del cav. *Gustavo Castan.*
123 Il Naviglio grande alla Ca della Camera, del signor *Luigi Riccardi.*
128 Le confidenze, del signor *Francesco Brambilla.*
132 Lago di Como, del sig. *Gerolamo Trenti.*
152 Tramonto nelle Alpi, del sig. *Ernesto Allason.*
182 Un mattino (marina), del sig. *Giuseppe Pontremoli.*
183 Prima della battaglia, del prof. *Francesco Sanpietro.*
193 Da un'acquaforte del marchese di Breme, del conte *Arrigo Balbiano di Viale* (*).
206 Una giornata d'estate, del sig. *Luigi Venturi.*
208 Turchi che escono da una moschea, del signor *Elia Todeschini.*
218 Ezzelino da Romano contempla l'eccidio di Vicenza, del sig. *Lorenzo Delleani* (allievo dell'Accademia Albertina).
226 Uva e pesche in un tronco d'albero, del sig. *Giovanni Maria Borri.*
229 Il pascolo del mattino, del sig. *Carlo Pittara.*
236 Piazza della Vetra in Milano, del signor *Giuseppe Ferrari.*
244 La sorgente, del cav. *Antonio Fontanesi.*
271 Ritratto di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, del sig. *Eugenio Buccinelli.*
274 Il ritratto per la posta, del sig. *Alessandro Vacca.*
277 Mariuccia la Gitana, del sig. *Gio. Batt. Crosa.*
282 Il piccione morto, del sig. *Vincenzo Cabianca.*
292 Michelangelo Buonarotti sul tavolato nella cappella Sistina, del sig. *Alberto Gilli* (allievo dell'Accademia Albertina).
293 Beatrice, del sig. *Felice Barucco.*
295 Gesù Cristo in croce, del sig. *Giuseppe Massuero.*
302 S. M. la Regina Maria Pia di Portogallo, del signor *Luigi Crosio.*
332 Alla vigilia del riscatto, del sig. *Luigi Bianchi.*
343 La felicità nell'umile stato, del signor *Luigi Molineris.*
353 Una ricognizione (guerra del 1859), del sig. *Edoardo Raimondi.*
376 Ghiacciaia del Pizzo Stella sopra Chiavenna, del sig. *Giovanni Corcini.*
381 Muli a Genova, del sig. *Rinaldo Saporiti.*
387 Dintorni del Sangone, del sig. *Adolfo Bignami.*

(*) *Il vincitore di questo premio avrà pure diritto all'Album che si distribuirà ai non favoriti dalla sorte.*

cher e padre Filippo Buonanni, ambedue della Compagnia di Gesù, i quali sostenevano a spada tratta la generazione *ex putri*, come allora solevasi dire, e l'ultimo allegava certe sue esperienze fatte con fiori di Giacinti, i quali, pestati e macerati e posti in vaso di terra chiuso da coperchio, avevano generati molti vermi di sostanza trasparente e mucosa, i quali a suo tempo si convertirono in crisalide e poi in farfalla; al che il Redi rispose che se quel coperchio fosse stato chiuso bene, nulla sarebbe nato, com'egli mille e mille volte ne aveva fatto l'esperimento.

Il padre Chircher poi sosteneva niente meno che la spontanea generazione dei bachi da seta, quella che a' nostri giorni alcuni hanno rimessa in campo; tanto è vero che gli errori si rassomigliano rinnovandosi! Atanasio Chircher diceva che l'albero del moro genera i bachi da seta, impregnato dalla semenza di qualsivoglia animaletto penetrato nella sostanza e tra' sughi interni di quell'albero: mentre altri già allora volevano far nascere questi preziosi bachi dalle carni putrefatte d'un giovenco pasciuto per venti giorni con foglie di moro; la qual cosa fu creduta per vera da Ulisse Aldovrando, dal padre Onorato Fabri, e da Pietro Gassendo: e Gerolamo Vida cantò gentilmente questa favola ad imitazione di Virgilio, che aveva cantata quell'altra, pur creduta anticamente, della generazione delle pecchie dalla putrefazione d'un torello ammazzato a vergate.

« Arte juvencus
Bisdenosque dies, bisdenasque ordine noctes
Graminis arcendus pastu, prohibendus ab undis.
Interea in stabulis tantum illi pinguia mori
Sufficiunt folia, et lactenti cortice ramus.
Viscera ubi caesi fuerint liquefacta, videbis
Bombycem fractis condensum erumpere costis,
Atque globos toto tinearum effervescere tergo.
Et veluti putres passim concrescere fungos. »

Circa l'opinione che le api si generassero dalle carni de' tori imputridite, il già citato Vallisnieri seppe trovare una causa che potea dare origine a simile grossolano errore, e ce lo espone nel primo dialogo fra il Malpighi e Plinio nel suo libro dei dialoghi stampato in Venezia il 1700: e questa cagione si è che certe feroci mosche dette tafani o asili, e che a prima vista hanno qualche similitudine colle api, trivellano il duro cuoio a' tori, a' buoi, alle vacche ed ai vitelli; e vi depongono un uovo, dal quale nasce un verme che si nutrisce sotto quel cuoio sino alla determinata grandezza; indi poi scappa, si nasconde sotterra, s'incrisalida, e dà fuori una mosca che, come si è detto, ha qualche rozza similitudine d'ape. Se forse non è questo medesimo fatto di vermi brulicanti sotto il cuoio delle bestie bovine che abbia dato origine del pari alla fola dei bachi prodotti dalle carni di vitello, noi non sappiam qual altra cosa mai abbia potuto motivare sì assurda credenza.

Quelli che oggidì trassero di nuovo in campo questa cosidetta spontanea generazione dei bachi, non vollero sinora darne spiegazione, nè dilucidazione di sorta; ma basta la semplice enunciazione della cosa, perchè siamo in diritto ed in debito di dare senz'altro al fatto, in nome della scienza, la più assoluta e ricisa negativa.

Ma se prima si disse essere la putrefazione delle sostanze organiche quella che genera nuove esistenze organiche, e poscia, meglio avvisati, non essere questa che la condizione favorevole in cui queste nuove esistenze si producono e svolgono, ecco venire manifestata recentemente una terza opinione, per cui sarebbero invertiti affatto i termini della prima proposizione, cioè sarebbe la produzione e lo sviluppo di una nuova vita d'esseri infimissimi, che conduce a quella corruzione e cagiona quella putrefazione per cui le sostanze organiche animali e vegetali dopo la morte si sciolgono e finiscono per disparire in seguito a diverse trasformazioni; condizione questa necessaria alla perpetuità della vita sulla superficie del globo.

Fin ora si è detto che codesto era un effetto dell'azione del gaz ossigeno atmosferico, il quale, esercitando un'ossidazione diretta sulle materie plastiche azotate, produceva una forza occulta caratterizzata da un movimento intimo comunicantesi a delle sostanze organiche pretese poco stabili. Il signor Pasteur, di Parigi, con una sua Memoria diretta all'Istituto di Francia viene a spodestare di questa facoltà il gaz ossigeno atmosferico. Secondo lui, gli è sempre la vita manifestantesi in produzioni organiche le più infime, che si devè dire una delle condizioni essenziali di tutti questi fenomeni di scomposizione; ma la vita in una guisa affatto sconosciuta sino a questo giorno, cioè senza consumazione d'aria o di gaz ossigeno libero.

La materia morta che fermenta o si putrefà, secondo il sig. Pasteur, non soggiace dunque solamente a forze d'un ordine puramente fisico o chimico, ma a forze di nuova vitalità che si desta in esseri infimissimi. Ed anche circa le lente combustioni che hanno luogo nelle materie organiche morte, quando sono esposte al contatto dell'aria, il dotto francese crede di poter stabilire sperimentalmente che esse nella maggior parte dei casi hanno uno stretto rapporto colla presenza degli esseri i più inferiori. Ne trae quindi questa conseguenza generale: che la vita presiede al lavoro della morte in tutte le sue fasi e che le tre forme, o i tre termini di questo perpetuo ritornare all'aria atmosferica ed al regno minerale dei principii che ne hanno attinto i vegetali e gli animali; questi tre termini, che sono la fermentazione, la combustione lenta e la putrefazione, sono atti correlativi allo sviluppo ed alla moltiplicazione d'esseri organizzati.

Gli esperimenti fatti dal sig. Pasteur per far comprendere i fatti e le conseguenze della sua teorica, consistono essenzialmente nel lasciare, durante un tempo più o meno lungo, al contatto dell'aria atmosferica (ma privata dapprima, per quanto è possibile, dei germi degli organismi i più infimi), alcune materie organiche considerate per alterabilissime e di facile combustione lenta, come l'orina, il latte, la segatura umida di legno, le materie albuminoidi. Non solamente, in queste condizioni d'aria purgata, tali materie non si putrefanno e non fermentano, ma inoltre esse non subiscono che un' ossidazione diretta insignificante. Dopo parecchi anni d'esposizione ad una temperatura di 25 a 30 gradi, l'ossigeno dei vasi non è ancora interamente consumato, od è appena se n'è scomparsa qualche centesima parte. Il sig. Pasteur è giunto a mettere a contatto dell'aria, purgata come abbiamo detto sopra, d'ogni germe, certi liquidi assai putrefacibili, specialmente il sangue e l'orina, nello stato medesimo in cui questi liquidi esistono nel corpo degli animali, senza modificarli colla cottura; ed essi si conservarono senza alterazione e la loro combustione lenta fu del pari appena sensibile. In tutte queste esperienze, dal complesso di tutti questi suoi studi e lavori, il sig. Pasteur ne trae altresì questa logica ed immanchevole conseguenza che l'ultimo colpo è con ciò recato alle teorie oramai inammessibili della generazione spontanea.

X.

399 Gian Bellino è Antonello da Messina, del cav. *Carlo Felice Biscarra.*
414 L'ora del pasto, della damigella *Léonie Lescuyer.*
418 Le prime goccie, del sig. *Enrico Ghisolfi.*
420 L'amante del Bersagliere, del sig. *Enrico Savini.*
437 Marina, del sig. *Tammar Luxoro.*
438 La chiesa di S. Andrea in Vercelli (navata a destra), del prof. *Camillo Righini.*
445 Il Lago Maggiore, del sig. *Pietro Sassi.*
461 Casa rustica (ricordo di Favria nel Canavese), del sig. *Giuseppe Desclos.*
462 Chioggia, del sig. *Luigi Steffani.*
467 Landa di S. Maurizio nel tempo delle istruzioni militari di fanteria, del prof. *Carlo Piacenza.*
470 Colli di Caluso (studio dal vero), del cav. *Giuseppe Camino.*
496 Canale di Dordrecht (Olanda), del sig. *Francesco Gamba.*
508 Il mattino in Piemonte, del sig. *Bartolomeo Ardy.*
509 Via in Gand (Belgio), del cav. *Pietro Tétar van Elven.*
514 Venezia (bassorilievo in marmo), del sig. *Costantino Corti.*
523 Fior di Maria (busto in marmo), del sig. *Pietro Reddelli.*
540 Putto in marmo del sig. *Antonio Soldini* (allievo dell'Accademia Albertina).

SOCIETA' *botanica di Francia.* — La Società botanica di Francia fondata nel 1854, la quale, oltre alle regolari sue tornate in Parigi, apre annualmente una sessione straordinaria nei luoghi più favorevoli a' suoi studi, si adunerà quest'anno in Ciamberì il 27 corrente luglio, col principale scopo di esplorare nei primi giorni di agosto la ricca vegetazione del Cenisio.

Le persone estranee alla Società che sono vaghe degli studi botanici potranno essere ammesse ad assistere alle adunanze e a prender parte alle escursioni.

L'uffizio direttivo spera anzitutto che i botanici italiani (dei quali la Società annovera con orgoglio parecchi fra i suoi membri più illustri) si compiaceranno di secondare il fratellevole richiamo accorrendo in buon numero alla solennità scientifica a cui i loro colleghi di Francia sono lietissimi di convitarli.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 6 al 12 luglio 1863.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
CEREALI (1) per ettolitro					
Frumento	3000	»	19 50	22 10	20 80
Segala	4350	»	11 75	13 »	12 37
Orzo	»	»	» »	» »	» »
Avena	500	»	9 »	16 50	9 75
Riso	1750	»	26 »	28 25	27 12
Meliga	3450	»	11 50	14 75	13 12
VINO per ettolitro (2)					
1.a qualità	2195		42 »	58 »	50 »
2.a Id.		»	30 »	40 »	35 »
BURRO per chilogramma					
1.a qualità	»	1850	1 80	1 95	1 87
2.a Id.			1 50	1 65	1 57
POLLAME per caduno					
Polli . n. 15860	»	»	» 70	1 40	1 05
Capponi »	»	»	» »	» »	» »
Oche »	»	»	» »	» »	» »
Anitre » 1340	»	»	1 »	1 25	1 12
Galli d'India 450	»	»	2 »	3 50	2 75
PESCHERIA FRESCA per chilo					
Tonno e Trota	»	18	3 25	3 75	3 50
Anguilla e Tinca	»	83	1 60	2 10	1 85
Lampreda	»	»	» »	» »	» »
Barbo e Luccio (3)	»	31	1 10	1 70	1 40
Pesci minuti	»	86	» 55	» 70	» 62
ORTAGGI per miria					
Patate	»	6500	» 80	» 90	» 85
Rape	»	1200	1 10	1 20	1 15
Cavoli	»	2000	1 »	1 20	1 10
FRUTTA per miria					
Albicocche	»	500	2 75	4 50	3 62
Pere	»	800	2 50	3 50	3 »
Fragole	»	»	» »	» »	» »
Prune	»	500	2 50	3 50	3 »
Fichi	»	900	3 75	5 50	4 62
LEGNA per miria					
Quercia	»	16995	» 40	» 45	» 42
Noce e Faggio			» 38	» 40	» 39
Ontano e Pioppo			» 30	» 36	» 33
CARBONE per miria					
1.a qualità	»	7560	1 15	1 25	1 20
2.a Id.			» 90	1 »	» 95
FORAGGI per miria					
Fieno	»	13500	» 65	» 80	» 72
Paglia	»	8000	» 55	» 65	» 60
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE per cadun chilo					
Grissini			» 50	» 55	» 52
Fino			» 35	» 45	» 42
Casalingo			» 30	» 35	» 32
CARNE per cadun chilo (4) — Capi macellati					
Sanati	»	109	1 50	1 82	1 66
Vitelli	»	433	1 30	1 45	1 37
Buoi	»	69	1 10	1 30	1 20
Moggie	»	25	» 80	1 05	» 92
Soriane	»	9	» 60	» 70	» 65
Maiali	»	»	» »	» »	» »
Montoni	»	138	1 10	1 20	1 15
Agnelli	»	2	1 10	1 20	1 15
Capretti	»	14	» 80	» 90	» 85

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 21 23.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, la *Carne di Vitello* si vende L. 1 34 per cadun chilogr.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il n. 147 (13 luglio 1863) della *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* contiene le materie seguenti:

Scienze filosofiche. — Prolusione al corso del sistema della scienza (P. D'Ercole).
Letteratura — Scelta di curiosità letterarie inedite o rare dal secolo XIII al XIX VI (Giosuè Carducci).
Rassegna bibliografica. — Intorno a nuovi studi sulla Divina Commedia, Vita nuova e Canzoniero di Dante Alighieri (G. L. Montanari) — La rappresentazione di Santa Uliva, riprodotta sulle antiche stampe (I. Del Lungo) — Storia del marchesato di Dolceacqua, del prof. Girolamo Rossi (Neigebaur).
Notizie varie.
Istituti di scienze, lettere ed arti. — Accademia Reale di scienze, lettere ed arti in Modena.
Belle arti. — Della utilità dello studio del paesaggio (G. F. Biscarra). — Inaugurazione della statua di G. Capellari, vescovo vicentino, Nuova facciata del palazzo del Parlamento sulla piazza Carlo Alberto e Notizie artistiche (L. Seguso).
Ministero dell'istruzione pubblica. — Decreto e Concorsi.
Annunzi.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 16 LUGLIO 1863.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto al Consiglio dei Ministri.

Il Senato nella pubblica adunanza di ieri, dopo la relazione sui titoli ed il giuramento dei nuovi senatori Tommaso Melodia e Gaetano Moscuzza, ha compiuto la discussione del progetto di legge sulla competenza dei Tribunali militari e dei Consigli di guerra marittimi nei reati di renitenza alla leva ed ha poscia intrapreso quella dello schema di legge per modificazioni al codice penale militare del quale vennero adottati non senza contestazione i primi quattro articoli nei termini proposti dall'ufficio centrale.

Il Ministro Guardasigilli ha presentato il Decreto Reale per ritirare i due progetti di legge già iniziati in Senato per modificazioni al codice di procedura penale e sulle competenze in materia penale dei giudici di mandamento e dei tribunali di circondario, riproducendo gli stessi progetti riuniti in uno solo.

Lo stesso ha pure presentato in iniziativa al Senato il primo libro del progetto d'un nuovo codice civile per tutto il Regno.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri continuò la discussione degli articoli dello schema di legge concernente l'imposta sulle rendite della ricchezza mobile. Vi presero parte i deputati Marchetti, Castagnola, De Cesare, Ciccone, Mellana, Panattoni, Fiorenzi, Devincenzi, Michelini, Minervini, Boggio, Cavallini, De Boni, Ricciardi, il Ministro delle Finanze e il relatore Pasini.

Nella stessa tornata i deputati La Porta e Miceli chiesero facoltà d'interpellare i Ministri della Giustizia, dell'Interno e degli Affari Esteri sull'arresto di Cipriano La Gala e degli altri quattro briganti avvenuto ultimamente nel porto di Genova. La Camera rimandò questa interpellanza a tempo indeterminato.

Il Ministro di Agricoltura e Commercio presentò due disegni di legge intesi ad abolire le Corporazioni privilegiate d'arti e mestieri, e a convertire in legge il R. Decreto relativo all'attuazione nelle Provincie Meridionali della legge sui pesi e sulle misure.

[illegible]

Dai Municipii l'opposizione contro il Gabinetto di Berlino si è portata nelle Università del Regno. Aveva qualche tempo fa il ministro dei culti ripreso un professore dell'Università di Berlino e messo in disponibilità un professore dell'Università di Conisberga per aver preso parte a manifestazioni contro il Governo. I due professori se ne richiamarono al loro Senato o Consiglio universitario. Il Senato di Berlino decise che il ministro non aveva alcun dritto di dare ammonizioni ai membri dell'Università, e quello di Conisberga gli contesta il dritto di chiudere i corsi di un professore senza aver prima consultato il Consiglio universitario.

In Prussia si menomano e in Francia si accrescono i dritti dei professori. Il *Moniteur* pubblica un decreto imperiale colla controfirma del nuovo ministro Duruy, decreto che il Corpo insegnante e il pubblico, dice il *J. des Débats*, accoglieranno con giusta soddisfazione. Il decreto tende a guarentire lo stato dei professori, per quanto almeno il permette il sistema attuale della legislazione politica, amministrativa e universitaria della Francia. D'ora innanzi niun professore dell'insegnamento superiore o dell'insegnamento secondario non potrà essere revocato dall'impiego di cui trovisi titolare che dopo che il ministro avrà preso l'avviso motivato di una specie di tribunale da lui stesso presieduto e composto di nove membri dei quali quattro saranno di sua nomina e cinque eletti ogni anno dal Consiglio imperiale dell'istruzione pubblica. Quel professore, del quale l'autorità amministrativa cercasse la revoca, potrà presentare la propria difesa sì verbalmente come per iscritto.

Ricordano i lettori le interpellanze nella Camera dei deputati d'Austria sopra una circolare del vescovo di Trento contro la libertà dei culti, e la risposta del sig. de Schmerling. Alcuni deputati biasimarono allora il Governo perchè non avesse posto sotto processo il troppo zelante prelato, e il ministro stette pago a rispondere che questo non era còmpito del Governo, ma delle autorità giudiziarie. Ora la *Gazzetta costituzionale* di Vienna annunzia, sulla fede di un suo corrispondente d'Innspruck, che il ministro della giustizia ha invitato il procuratore imperiale di questa città a volere spiegarsi sui provvedimenti presi in tale faccenda.

Scrivono da Monaco, dice l'*Europe*, che l'Austria e la Baviera hanno intavolato negoziati per unire le due quistioni dello Zollverein e della riforma federale in questo senso che si procederebbe senz'altro alla riforma dichiarando però l'unione doganale parte integrante della riforma.

Il 10 corrente partirono da Francoforte pel tiro federale svizzero di Chaux-de-Fonds i tiratori di Francoforte e di gran parte dell'Alemagna del Nord in numero di 260 circa. I carabinieri di Alemagna, scrive la *Nuova Gazzetta di Zurigo*, già ebbero il saluto della città di Basilea e in Olten quello dei cadetti dell'Argovia, di Soletta e di Berna. Con dimostrazioni eguali saranno accolti a Bienne e a Neuchâtel, dove troveranno gli ospiti d'Italia e di Francia, i quali pure attesteranno che gli Svizzeri nulla ommettono per rendere loro grato il soggiorno nella terra della libertà. — Le presidenze del Consiglio Nazionale e del Consiglio degli Stati annunziarono che il 17 e il 18 corrente non si terrà seduta a motivo del tiro federale.

Dispacci telegrafici dal confine polacco ai giornali di Vienna e di Parigi annunziano che fu letta in tutte le chiese di Polonia una protesta contro l'arresto dell'arcivescovo di Varsavia monsignor Felinski. L'abate Rzewuski, nominato successore a Felinski, rassegnò spontaneamente l'ufficio dopo aver ordinato il lutto in tutte le chiese del Regno. Le campane non suonano più. Nella notte dal 12 al 13 corrente si fecero arresti di ecclesiastici.

I giornali del Governo rivoluzionario polacco pubblicano la legge comunale provvisoria che già è in vigore in alcuni distretti. Notiamo fra le disposizioni principali che la rappresentanza dei Comuni rurali consta di tre funzionari e di cinque al meno e di nove al più consiglieri. I tre funzionari, che saranno contadini possidenti beni fondiari, formeranno coi consiglieri l'autorità comunale. Uno dei tre funzionari è incaricato della direzione generale del Comune, un altro della cassa comunale e il terzo del segretariato. Il tesoro comunale si alimenterà di doni volontari e d'imposte. Ciascun membro del Comune, salvo i fanciulli minori di quindici anni e i mendicanti, pagherà come contribuzione comunale tre grossi per settimana. Gl'introiti sono destinati alle spese d'invio dei giornali e dei decreti del Governo nazionale, ai bisogni della guerra, a soccorsi alle vedove e agli orfani di coloro che saranno stati uccisi nei combattimenti o ad altre spese. I Comuni eleggono il capo amministrativo del distretto parrocchiale. A questa elezione concorrono le autorità dei Comuni rurali, gli ecclesiastici e i proprietarii nobili. Gli ecclesiastici non potranno esercitare funzioni amministrative.

Una lettera da Atene al *Moniteur Universel*, dopo aver raccontato i fatti della recente sedizione militare di quella capitale, così conchiude: « Ogni disordine è ora cessato. Quantunque ogni elemento di perturbazione non sia scomparso, lo stato delle cose è incontestabilmente migliore. Stavasi a fronte di due partiti che disputavansi il potere a colpi di cannone, di un'assemblea i cui membri erano tutti scomparsi e di un ministero in fuga. Ora vi è un'assemblea e un governo regolare, e se la guerra dovesse ricominciare, gli assalitori sarebbero evidentemente faziosi. »

Si annunzia da New York una grande battaglia tra Federali e Confederati durata più giorni.

La colonia inglese di Vittoria nell'Australia è addivenuta alla riforma elettorale. Il suffragio universale quivi stabilito senza guarentigia di sorta portava al Parlamento e al Governo uomini inetti e senza riputazione e la cosa pubblica andava a fondo. La gente onesta e istrutta quando vide lo Stato ad estremo pericolo pensò che non era più tempo di rimanersi in disparte, e venute le elezioni generali si adoperò a ridurre in sua mano le redini del governo. Ma non avendo potuto ottenere che una piccola maggioranza ricorse, per intraprendere con sufficiente autorità la riforma, allo spediente di comperare a denaro contante il fiore della democrazia australiana. Ciò fatto presentò il bill elettorale, col quale senza abusare menomamente della vittoria ottenne i suoi fini. Il bill mantiene il diritto di suffragio a qualunque cittadino abbia avuto residenza continua per un anno in un luogo solo e abbia pagato le sue imposte. Nè è ritirato il voto a quel cittadino che non paghi imposta, ma che abbia reclamato in persona la sua carta elettorale davanti un magistrato pagando il dritto di uno scellino (1 fr. 25 cent.) e dato la sua firma. E questa firma è chiesta di nuovo al momento del voto per istabilire l'identità dell'elettore. In questa guisa trovansi eliminati dal Corpo elettorale i cittadini che non abbiano residenza, quelli che abbiano qualche motivo di evitare la presenza di un magistrato, coloro che non istimino il loro dritto di elettore 1 fr. 25 cent. e coloro infine che isdegnino imparare a leggere e a scrivere per aver la loro parte d'influenza sulle sorti del proprio paese. Non si può prevedere, dice il *Journal des Débats*, quale sarà il risultato di questa riforma elettorale, importante malgrado la sua modesta apparenza e conquistata dall'energica attività di coloro che ne sentivano il bisogno. Checchè ne avvenga, questa pagina recentissima della storia dell'Oceania costituzionale merita di essere conservata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 15 *luglio*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 68 65.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 97 25.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 1/4.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura) — 72.
Id. id. chiusura in contanti — 72 20.
Id. id. fine corrente — 71 95.
Prestito italiano — 72 45.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1180.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 417.
Id. id. Lombardo-Venete — 570.
Id. id. Austriache — 452.
Id. id. Romane — 435.
Obbligazioni id. id. — 251.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 720.
Fermezza, italiano ricercato.

Londra, 15 *luglio*.

Il *Morning Post*, dopo avere deplorato che le nazioni del continente possano credere che i sentimenti egoisti espressi nella Camera dei lords sieno pure quelli del popolo inglese soggiunge: Non sappiamo quale condotta terrà il nostro Governo nel caso che le trattative per la Polonia fallissero. Anche al tempo della guerra della Crimea la Camera dei lords voleva far mostra di disconoscere i sentimenti delle popolazioni. Desideriamo di far scomparire i timori dei lords che si abbia ad intraprendere una grande guerra. Questo pericolo non esiste, trovandosi le tre potenze unite insieme nella medesima volontà. Se le relazioni diplomatiche verranno sospese, o se anche diverrà necessaria una dichiarazione di guerra, le tre potenze potranno scegliere i modi coi quali si avrà a procedere alle ostilità, che potrebbero anche limitarsi ad un blocco dei porti russi. La posizione geografica della Russia renderebbe questa misura assai semplice e poco dispendiosa. Se le flotte degli alleati, bloccando la flotta russa nel porto di Cronstadt, venissero sostenute da un corpo d'osservazione austriaco nella Gallizia, la Polonia potrebbe ottenere la sua indipendenza senza colpo ferire. Trascurare questa opportunità, conservare un'attitudine isolata e un silenzio vergognoso sarebbe un meritarci il disprezzo dell'Europa e un correre incontro più tardi a quelle difficoltà che ora temiamo.

Londra, 16 *luglio*.

Il corsaro *Alabama* catturò un piroscafo americano proveniente da Nuova York, e che aveva a bordo un milione di dollari.

Nuova York, 4 *luglio*.

Presso Gettysbourg avvenne uno scontro tra i Separatisti e l'armata comandata da Meade. La lotta durò parecchi giorni. Un rapporto di Meade annunzia che il suo corpo ha sofferto molte perdite; il numero dei morti e dei feriti è considerevole, e tra questi trovansi parecchi generali. Il rapporto soggiunge che i Federali fecero molti prigionieri. I Separatisti non rinnovarono l'attacco.

Un messaggio di Lincoln annunzia che le notizie spedite da Meade sino alla notte del 3 constatano grandi successi riportati dai Federali.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Sarà provveduto quanto prima con estratti di ruolo suppletorii alle domande di pagamento delle rate semestrali delle rendite del Consolidato 5 p. 0/0 che sono state presentate dopo il 1.o aprile ultimo scorso.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

16 luglio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. matt. in c. 71 95 90 95 72 — corso legale 71 95 — in liq. 71 85 82 1/2 85 pel 31 luglio, 72 12 1/2 10 p. 31 agosto.

BORSA DI NAPOLI — 15 luglio 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0/0, aperta a 71 75 chiusa a 71 75.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43 20.
Prestito Italiano aperta a 72 25 chiuso a 72 25.

BORSA DI PARIGI — 15 luglio 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	93 2/8	92 7/8
3 0/0 Francese vaglia distacc.	»	68 65	68 60
5 0/0 Italiano	»	72 »	71 90
Certificati del nuovo prestito	»	72 45	72 30
Az. del credito mobiliare	»	1180 »	1180 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	417 »	417 »
Lombarde	»	570 »	570 »
Austriache	»	450 »	452 »
Romane	»	432 »	432 »

G. FAVALE *gerente*.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di annunziare ai signori sottoscrittori di azioni, che il cambio delle ricevute provvisorie che loro sono state rilasciate all'atto del loro versamento contro i certificati d'iscrizione nominativa, avrà luogo a partire dal 15 corrente dalle ore 10 alle 2 presso la sede della Banca, via d'Angennes, num. 31. 2895

NEL COMUNE DI CARDÈ (*Saluzzo*)

Trovasi vacante la Condotta Medico-Chirurgica per le vaccinazioni e cure dei poveri, collo stipendio di L. 700.

Trovasi pure vacante il posto di Maestro elementare collo stipendio di L. 800. 2582

AVVISO

A termini delle leggi in vigore si notifica che il dott. Michele Vitali notaio a Parma è stato autorizzato con Decreto del Guardasigilli in data del 21 giugno 1863 a pubblicare la sua domanda tendente ad ottenere facoltà di aggiungere al proprio cognome quello del defunto suo zio materno cav. Gaetano Mazza. 2942

PINEROLO

La Società Anonima degli Esercenti del Canone Gabellario di Pinerolo è convocata per il 22 corrente, alle ore 9 antimeridiane, nella solita sala della Società.

2910 *Il Presidente* GAY GIACINTO.

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1849, per l'Estrazione fine del corrente mese; contro *Buono* postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. — Dirigersi *franco* agli Agenti di Cambio Fioda e Valletti in Torino, via Finanze, n. 9. — Primo Premio L. 36,865; secondo L. 11,060; terzo L. 7,375; quarto L. 5,900; quinto L. 120. 2785

AGLI AGRICOLTORI

IL VENTILATORE e NETTATORE da grano, premiato in Francia con più medaglie, di un genere nuovo, semplice e di tale perfezione che l'opera di una sola persona basta per pulire 10 ettolitri all'ora, nulla lasciando più a desiderare per la nettezza del grano.

Si vende a modico prezzo alla fabbrica in via di Nizza, n. 33, dalli signori

FRATELLI MURE 2938

AVVISO

Anfossi Secondo rende noto che la proprietà del mobilio e relativi fondi morti componenti il negozio di trattoria in Asti, in piazza d'Armi, sotto l'insegna di Gaeta, è sua esclusiva, come l'affittamento del locale, sebbene tale negozio sia esercito da Davico Clemente, e ciò per ogni effetto che di ragione.

2919 Berlenda R. liquid.

Ettolitri 100 vino nero

A provvedersi per partito privato al R. Ospizio Generale di Carità di Torino secondo il capitolato visibile nell'Economato (via di Po, 33).

Il tempo utile per la presentazione del partito e del doppio saggio scade con tutto il 25 corr. luglio.

2921 Not. Roggero segr.

MUTUO

di L. 80,000 anche divisibili. — Dirigersi in Savigliano al not. coll. Gandi. 2916

MICCIE DA MINA
L. FERRERO E C.

La rinomata casa BICKFORD, DAVEY, CHANU e COMP. di ROUEN, fabbricanti di *Miccie da mina* ed articoli relativi, premiata a tutte le esposizioni d'Europa, ha nominata sua unica rappresentante per tutta l'Italia, la ditta **L. FERRERO e C.**, proprietaria dei magazzeni di ferramenta e chincaglieria, via Oporto, n. 8, e Gioberti, num. 2, in Torino.

Li signori proprietarii di mine, ingegneri, imprenditori di opere pubbliche, ecc., sono invitati di rivolgere alla stessa ditta L. Ferrero e Compagnia le loro commissioni che saranno eseguite colla massima esattezza e sollecitudine. 2637

2890 NEL FALLIMENTO

di Carlo Massano, già droghiere e domiciliato in Torino, sul Corso del Re, casa Fubini.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, nel tribunale di commercio di Torino, alli 22 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, alla presenza del signor giudice commissario Gio. Battista Marchini, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 10 luglio 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

2946 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Per atto passato alla segreteria del tribunale di circondario di Torino in data 12 luglio 1863, il signor Ballari Paolo, dichiarò di non voler accettare salvo col beneficio dell'inventario, l'eredità al medesimo devoluta per testamento segreto presentato in atto 12 febbraio 1863, aperto con altro 6 luglio corrente mese, ambi rogati Beglione, della signora Teresa Martin vedova del caus. Vittorio Ballari morta in Torino il 4 pure corrente luglio.

Torino, 13 luglio 1863.

Vaccari sost. Gili.

COMMISSARIATO GENERALE
DELLA REGIA MARINA ITALIANA NEL 1.° DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che nel giorno 23 luglio 1863, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella Sala del Consiglio d'Ammiragliato, situata in piazza Fossatello, palazzo Rayper, nanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista di num. 5260 Viti in ferro zincate per fissare piastre di corazzatura, per la complessiva somma di L. 31,472 10.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale situato nella Regia Darsena, in tutte le ore d'ufficio.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I termini sono stati abbreviati per autorizzazione ministeriale.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno depositare la somma di Lire it. 3,150 in contanti, o in titoli del Debito pubblico che hanno corso legale nel Regno. Detta cauzione dovrà essere invertita in cartelle al portatore, o nominative del Debito Pubblico del Regno d'Italia del 1861, nella stipulazione del contratto. Si depositeranno pure L. 400 per le spese dell'atto.

Genova, li 10 luglio 1863.

Il Sotto Commissario di 1.a *classe della Regia Marina* GARIBALDI.

2925

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Asta

Per l'affittamento novennale in un sol lotto dei molini detti di Dora *o* Molassi *e delle* Catene *nel borgo della B. V. del Pilone*

Chiunque intenda di adire all'affittamento novennale dei molini infra designati, proprii di questo Municipio, è invitato a trovarsi *lunedì 3 agosto p. v., alle ore 2 pomeridiane*, in questo civico palazzo e nella sala d'adunanza della Giunta Municipale, ove il Sindaco, assistito dalla Giunta stessa e coll'opera del segretario sottoscritto, procederà all'incanto col metodo dei partiti segreti, per la detta locazione, e farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente che avrà fatta la miglior offerta in eccedenza al *minimum* stabilito dal Sindaco in aumento al fitto annuo di L. 70,000; quale *minimum* sarà scritto in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo a pubblica vista al momento dell'apertura dell'incanto, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato del 30 gennaio u. s., stato approvato dal Consiglio comunale, non che della variante adottata dalla Giunta in seduta del 15 successivo giugno.

Consistenza degli stabilimenti dei molini in locazione.

I. — Molini detti di *Dora* o *Molassi* situati nel borgo Dora di questa città, composti di copple 41 di macine mosse da 18 ruote a palette e da una turbine; di due trebbiatoi per il frumento; di grandi magazzeni e tettoie; di locali diversi per uffizi ed alloggi: fanno inoltre parte di detti molini tre forni, alcuni fruiloni, un orto, una scuderia ed ampi cortili.

II. — Molini detti delle *Catene* situati nel borgo della B. V. del Pilone, composti di 14 palmenti o copple di macine da biade, di cui 4 mosse da un solo ruotone in ferro, e 10 mosse, due a due, da una ruota a palette; di una pesta da canape; di un crivellatore (in costruzione); di un ampio magazzeno superiormente; di un alloggio ed orto per il mugnaio; di due stalle con fenile e di porticati attorno all'ampio cortile.

Apposite planimetrie annesse al capitolato succennato designano più esattamente la consistenza in fabbricati e terreni di ciascun molino.

Oltre alle condizioni anzidette gli aspiranti dovranno uniformarsi alle seguenti

Norme ed avvertenze:

1. L'asta si terrà, come si disse, col metodo dei partiti segreti estesi su carta bollata e sottoscritti dai concorrenti, e si osserveranno in essa le forme stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in data 7 novembre 1860, chiamatosi in vigore per gli appalti nell'interesse dei comuni.

2. Per essere ammessi a far partito, i concorrenti dovranno far constare d'avere depositato nella civica Tesoreria, o depositeranno, per cautela dell'asta, a mani del civico Tesoriere, pur presente all'incanto, la somma di L. 20,000 in contanti od in biglietti della Banca Nazionale, od in effetti pubblici al portatore per un valore corrispondente secondo il corso del giorno; quale deposito, appena prestata la cauzione e stipulato l'instrumento di cui infra, verrà restituito al deliberatario, ed ai non deliberatari sarà restituito subito terminata l'asta.

3. Le schede d'offerta saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse in pieghi suggellati a mani del Sindaco, il quale, dopo averle aperte, ne darà lettura agli astanti.

4. La locazione durerà anni 9 a cominciare col 1° ottobre p. v. e terminerà così a tutto settembre del 1872.

5. Il pagamento del fitto risultante dal deliberamento sarà fatto a bimestri maturati nella civica Tesoreria.

6. Il deliberatario dovrà prestare una cauzione per l'ammontare di due annate di fitto, e con valida ipoteca sovra beni stabili, o col vincolo di cartelle del debito pubblico dello Stato al valor nominale.

7. Qualora il deliberatario fra due mesi dal giorno del deliberamento definitivo, non avrà stipulato il contratto, colla prestazione della voluta malleveria, per atto pubblico, andrà perdente del suddetto deposito di L. 20,000, e la Città sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

8. Il termine utile per presentare un'offerta d'aumento al prezzo di deliberamento non inferiore al ventesimo è di giorni 15, i quali scadranno al meriggio di martedì 18 di detto mese di agosto.

9. Il capitolato delle condizioni e le annessevi planimetrie dei molini sono depositati presso l'ufficio 9 (Contabilità) per la loro visione in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

10. Le spese degl'incanti, d'instrumento, della tassa di registro, delle testimoniali di Stato, dei disegni e della perizia, nonchè ogni altra accessoria sono a carico comune per giusta metà tra la Città ed il deliberatario.

Torino, dal civico palazzo, addì 27 giugno 1863.

Il Segretario C. FAVA.

2609

2872 NOTIFICANZA D'INGIUNZIONE

Con decreto dell'ill.mo signor prefetto della provincia di Novara delli 3 dicembre 1862 e sotto comminatoria degli atti esecutivi si è resa esecutoria l'ingiunzione rilasciata il 29 novembre stesso anno dal Direttore delle Gabelle di detta città, contro Caminada Cristiano di Arona, pel pagamento di L. 1,886 20, importo di multe e spese alle quali il detto Caminada Cristiano venne condannato dal Consiglio di Prefettura sedente in Novara, con sentenza 21 marzo 1862, per contrabbando di tabacco.

Torino, 11 luglio 1863.

Il Direttore Durandi.

2944 ESTRATTO DI CITAZIONE.

Con atto del giorno d'oggi dell'usciere Luigi Bergamasco addetto al tribunale del circondario di Torino, venne citato Edoardo Vertamy, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire davanti di detto tribunale alle ore 10 antimeridiane delli 27 corrente mese, per vedere aggiudicare a favore del signor Francesco Allemello quanto il signor geometra Luigi Re sarà per dichiarare che esso debba al detto Vertamy.

Torino, 15 luglio 1863.

Lusso p. c.

2864 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Torino, in data del 10 luglio corrente, ricevuta dal cav Billietti segretario, si dichiarò deliberataria di una casa nel luogo di Lanzo, Paola Montrucchio vedova Biei, per il prezzo di L. 2300 ricavatosi da incanto stato aperto sulla base di L. 1261.

Il termine legale per l'aumento del sesto scade nel 25 dello stesso luglio.

Torino, 11 luglio 1863.

Darinciolli sost. segr.

2915 ATTO DI CITAZIONE.

Sull'instanza della Maria Gianotti moglie di Antonio Vigna, domiciliata in Viù, e della Teresa moglie di Giacomo Foeri, ed Anna moglie di Giovanni Batt. Millone, sorelle Magnetti, domiciliate in Lanzo, il signor Ignazio Magnetti già domiciliato in Lanzo, ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, con atto del giorno d'oggi dell'usciere Rocca pubblicato ed affisso alla porta esterna del tribunale di questo circondario, e rimesso per copia al signor procuratore del Re presso quel tribunale, è citato a comparire all'udienza di detto tribunale delle ore 9 mattutine delli 31 corrente mese di luglio, all'oggetto di vedere autorizzato l'incanto delli stabili stati aggiudicati al signor Michele Gianotti in pregiudicio dell'eredità dell'Ignazio Magnetti farmacista in suo vivente in Lanzo, coll'atto ricevuto dal signor not. Mottura segretario della giudicatura di Lanzo, principiato li 23 giugno e terminato li 20 agosto 1862, consistenti in fabbricati, siti, vigne, prati, campi, gerbidi e boschi posti in territorio di Balangero, nelle regioni Giacomelli, Negro e Gorretti, ai nn. di mappa 2992, 2993, 2999, 3029, 3031, 3032, 3033, 3035, 3047, 3051, 3031 1/2, 3036, 3037, 3039, 3041, 3042, 3045, 3044 e 3046, in 4 distinti lotti, al prezzo d'aggiudicazione di L. 8415 56 il primo, L. 1804 08 il secondo, L. 2126 66 il terzo, e L. 3300 il quarto, ed alle condizioni tenorizzate nel suddetto atto di citazione, fra quali quella che il prezzo offerto a ciascun lotto, come avanti, o quello per cui saranno deliberati, dovrà pagarsi a chi, come e quando verrà dal tribunale ordinato in apposito giudicio di graduazione.

Torino, 15 luglio 1863.

Stobbia s. p. dei poveri.

2048 CITAZIONE

Per atto delli 15 corrente dell'usciere Taglione, venne la signora Marianna Ricci nubile, citata per l'udienza del 18 corrente, nanti al signor giudice per la sezione Po, per vedersi previa unione delle due cause, l'una instituita dal cav. Angiono contro le regie Finanze e quella col predetto atto, vedersi dichiarare nullo e come non avvenuto il diffidamento a di lei instanza intimato al ministero delle finanze il 5 maggio ultimo, dall'usciere Taglione e conseguentemente tenuto il ministero predetto al pagamento della pensione di cui gode il cav. Angiono, quale intendente militare in ritiro.

La citazione venne significata a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, per essere la Ricci di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Torino, 15 luglio 1863.

Angiono cav. Carlo.

2856 NOTIFICANZA

Con atto in data d'oggi dell'usciere sottoscritto, venne notificata a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, al marchese D. Gaetano Mearza di S. Fedele, la sentenza contumaciale profferta sotto il 16 giugno scorso dalla giudicatura di Torino per la sezione Borgo Po, portante condanna del medesimo a favore di Luigi Baletto di L. 602 coi relativi interessi e spese.

Torino, 16 luglio 1863.

Rejnaldi Domenico usciere.

2857 NOTIFICAZIONE

Con atto in data d'oggi dell'usciere sottoscritto, venne notificata a termini dell'articolo 61 del codice di procedura civile, al marchese don Gaetano Mearza di S. Fedele, la sentenza contumaciale profferta sotto li 16 giugno scorso dalla regia giudicatura di Torino per la sezione Borgo Po, portante condanna del medesimo a favore del causidico Andrea Gorresio della somma di L. 354, coi relativi interessi e spese.

Torino, 16 luglio 1863.

Rejnaldi Domenico usciere.

2858 NOTIFICANZA

Con atto in data d'oggi dell'usciere sottoscritto, venne notificata a termini dell'articolo 61 del codice di procedura civile, al marchese don Gaetano Mearza di S. Fedele, la sentenza contumaciale profferta sotto li 16 giugno scorso dalla regia giudicatura di Torino per la sezione Borgo Po, portante condanna del medesimo a favore di Carlo Bianchi della somma di L. 611, coi relativi interessi e spese.

Torino, 16 luglio 1863.

Rejnaldi Domenico usciere.

2932 ATTO DI COMANDO

in via ipotecaria.

Con atto di quest'oggi stesso dell'usciere presso questo tribunale di circondario, Pompeo Rossano, sulla richiesta del causidico Federico Moreno, altro dei procuratori capi esercenti in questa città, dove elesse domicilio nel proprio studio, il signor conte Filippo Patrizio di Scagnello e Castiglion Faletto, attualmente di domicilio, dimora e residenza ignoti, fu ingiunto a pagare allo stesso causidico Federico Moreno, le seguenti somme, cioè:

1. L. 1500 portate da instrumento 1.o novembre 1861, rogato Merenda, e sentenza di condanna 21 marzo successivo, oltre gli interessi e le spese.

2. Altre L. 72 ed interessi, portate dalla stessa sentenza.

3. L. 120 45, spese tassate nella sentenza medesima e relative.

4. L. 123 75, loro interessi e spese dovute per decreto presidenziale 10 marzo 1862.

5. L. 211 69, spese di esecuzione e di opposizione.

6. L. 137 85 portate da sentenza 29 aprile 1862, e loro interessi ed oltre le spese relative alla sentenza stessa in L. 56 centesimi 12.

7. L. 978 69, spese di cui in altra sentenza 7 ottobre 1862, senza pregiudizio di qualsiasi altra ragione.

8. Ed infine le spese del comando medesimo e relative.

Da farsi tale pagamento fra giorni 30 prossimi, sotto pena della spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili designati minutamente nello scorso comando e consistenti in fabbricati civili e rustici, giardini e siti annessi, corpi di cascine, campi, prati, ripe, vigneti, boschi, pascoli, peschiere, orti, gerbidi, castello turrito con sotterranei, cantine, giardino, portici, fornelletti, granai, scuderie, carrozzera, ecc. Posti tali immobili nei territorii di Alba, Diano, Serralunga, Castiglion Faletto e Morra, nelle principali regioni Villà, Colombaro, Cristina, Bruno, Augellini, Costabella, Fontana Rossa, Basabò, Cerrone, Gorreto, Saliceto, Fioretti, Pascato, Fiorettieri, Fossato, Bastia, S. Bernardo, Vignolo, Pascolo, Briata, Vilaro, Fignami, S. Michele, Mallera, Valdiscotta, Frascato di Perno, Cabianca o Fontanella, Bianca, Garbelletto, Salano, Candana, Pontello, Montanello, Rosaretto, Carossa, Languera, Fossato di Berno, Talloria.

Palazzo nel concentrico di Savigliano, numeri di mappa 65, 66, diviso in due compartimenti, uno dei quali ad un solo piano superiore e l'altro con due piani superiormente al piano terreno, due cortili, scuderie, cantine sotterranee e giardini, fra le coerenze della via di S. Francesco, via Marene, il giardino dello Spedale, Riccardini Giovanni, della superficie di are 17, 71, e tavole 16, piedi 6.

Ciò tutto in adempimento del disposto degli articoli 783 e 61 del cod. di procedura civile.

Alba, 14 luglio 1863.

Ricca sost. Moreno.

2796 SUBHASTATION

L'an 1863, et le jour 7 du mois de juillet, à l'instance du procureur chef Millet Antoine Joseph domicilié à la ville d'Aoste, notification est faite au public, que le royal tribunal de l'arrondissement d'Aoste, par son jugement du 27 juin dernier, a ordonné l'expropriation forcée par voie de subhastation, des immeubles désignés en le jugement précité, et dont le manifeste sera publié, en haine de Bionaz Germain feu autre Germain, domicilié à Quart, et a fixé pour les enchères l'audience du vendredi 28 août prochain, à huit heures du matin.

Millet proc. chef.

2904 GRADUAZIONE.

Con decreto del 27 scorso giugno il sig. presidente del tribunale di Novara, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 62560 prezzo ricavatosi dalla vendita volontaria fattasi dalli signori avv. Giovanni, avvocato Francesco, Andrea e Giuseppe fratelli Demarchi fu Paolo, al signor Pistoia Bartolomeo, di Casalvolone, dei beni tutti da essi posseduti in quest'ultimo territorio, e di cui negli istrumenti 31 luglio 1862, rogato Santagostino, e 4 novembre stesso anno, rogato Marinetti.

Furono ingiunti tutti li creditori inscritti di produrre le loro ragionate domande nel termine di giorni 30 nella segreteria del tribunale, e commesso allo stesso giudicio il giudice avv. Tonio.

Novara, 14 luglio 1863.

Avv. Maderna p. c.

2912 AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subastazione promosso dalli notaio Giovanni domiciliato a Vanzone ed arciprete Pietro Antonio domiciliato a Bannio fratelli Fellini, in odio di Rachele Rossi Ravizza, residente a Soriso, emanò alla data del 10 corrente mese, sentenza del tribunale del circondario di Novara, colla quale l'infradescritto stabile venne deliberato a Natale Cavagliani per il prezzo di L. 2900.

Lotto unico.

Casa posta nell'abitato di Soriso, in contrada Santa Lucia, a cui fanno coerenza da mattina e mezzodì contrada, da sera Ravizza Pasquale e D. Pietro Fonnara, da tramontana il vicolo Santa Lucia.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno 25 del corrente mese.

Novara, 12 luglio 1863.

Picco segr.

2786 SUBASTAZIONE.

Con sentenza 18 giugno prossimo passato di questo tribunale di circondario pronunciata ad instanza del signor conte Alessandro Avogadro di Casanova, generale d'armata, residente a Vercelli, venne autorizzata in odio al cav. Carlo Lanchetti residente a Vercelli la vendita per via di subastazione di una di lui casa e siti annessi, posta in Cannero e fissata per l'incanto l'udienza delli 22 agosto prossimo venturo, ore 11 antimeridiane al prezzo e condizioni di cui nel bando stampato.

Pallanza, 2 luglio 1863.

Caus. Ant. Boglietti p. c.

2941 AUMENTO DI MEZZO SESTO

Si rende noto al pubblico che con decreto di questo tribunale in data d'oggi si autorizzò l'aumento del mezzo sesto al lotto quinto dei beni stati subastati ad instanza della ragion di negozio Maurizio Griva e figlio corrente in Torino, in odio delli Ferdinando Franco di Giaveno debitore principale, e Bernardi Antonio, Stefano e Giacomo fratelli fu Carlo di Trana, terzi possessori, consistente in un prato posto in Giaveno, alla regione Lilla, della superficie di are 63, 50, e stato deliberato a Brezzo Giacinto pure di Giaveno, per L. 2450.

Il termine utile per fare detto aumento scade con tutto il 23 corrente mese.

Susa, 14 luglio 1863.

Baratteri sost. Chiamberlando proc.

2900 TRASCRIZIONE.

Il 1 di luglio 1863, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti, vol. 38, art. 306, l'atto di vendita fatto da Ambrosio Secondo fu Gio. Battista, nato a Dusino, e domiciliato a S. Michele d'Asti, a favore di Ambrosio Gio. Battista fu Stefano, nato a Valfenera, e domiciliato a S. Michele di Asti, in data 2 giugno 1856, rogato Beltramo, d'un pezza di campo situata sulle fini di San Michele d'Asti, regione Basso di Pramauro, consorti a levante la restante pezza del venditore, a mezzodì e ponente signor conte Curbis di San Michele, a notte Perrino Giuseppe, di are 10, 66, col diritto di un passaggio largo tre metri nella restante pezza del venditore, pel complessivo prezzo di L. 870.

Valfenera, 3 luglio 1863.

Pietro Beltramo not.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.